

CONSERVATORIO DI MUSICA BENEDETTO MARCELLO  
30124 VENEZIA - San Marco, 2810  
tel. 0415225604 - 0415236561 - Fax 0415239268  
www.conservatoriovenezia.net



*«Non può esserci vita senza l'incubo della morte, unica realtà in quel baraccone luccicante che è l'esistenza. Siamo terrorizzati dalla morte, abbiamo questo spavento che diventa atroce con la vecchiaia. Ma senza questo spavento la vita sarebbe una cretinata»*

Dino Buzzati

Paranoia, inquietudine, paura, brevi panoramiche pseudo giornalistiche sulla quotidianità del vivere. Questi sono gli elementi che caratterizzano la poetica delle cronache fantastiche di Dino Buzzati, artista poliedrico bellunese che è stato capace di toccare ogni arte, narrando dell'ordinaria follia spesso celata dalle apparenze. Storico giornalista del Corriere della Sera, inizia a pubblicare proprio nel giornale i primi racconti brevi che ne caratterizzeranno lo stile narrativo fiabesco ma al contempo esistenziale e ineffabile. Addentrando nei suoi racconti scoprirete una dimensione fatta di segreti insvelabili, presenze eteree e tensioni tangibili che vi porteranno a domandarvi quale sia la vera ragione che muove le azioni dei suoi personaggi.

Scuola di MUSICA ELETTRONICA  
Massimo MARCHI e Paolo ZAVAGNA

Scuola Sperimentale di COMPOSIZIONE  
Corrado PASQUOTTI



www.60db.it

# FANTASMI

Sei quadri liberamente tratti  
dalle Cronache Fantastiche  
di Dino Buzzati

42°

## LABORATORIO

MUSICA E TECNOLOGIE DIGITALI

19 MAGGIO 2016  
CORTILI DI PALAZZO PISANI  
ORE 20.30

Giovedì 19 Maggio 2016

Cortili di Palazzo Pisani ore 20.30

# FANTASMI

Sei quadri liberamente tratti  
dalle Cronache Fantastiche  
di Dino Buzzati

## La Mondanità

*Musiche di*

Niccolò BASSO • Emanuele LI CALZI  
Giacomo MIGLIORANZI • Simone SACCHI

## Messaggero del Sud

*Musiche di*

Paolo PIASER • Claudio BELLINI • FEI Xiao Yang

## La Paura

*Musiche di*

Giovanni DINELLO  
Giacomo DE ZOLT • Giacomo MAZZUCATO

## Il Voyeur

*Musiche di*

Michele DEIANA • Francesco PECCOLO  
Filippo SANTELLO • Riccardo SELLAN

## L'Assassino

*Musiche di*

Giacomo SARTORI  
Gianmarco BELLATO • Giovanni FRUZZETTI

Battaglia notturna  
alla Biennale di Venezia

*Musiche di*

Alvise MAZZUCATO • Emanuele FRISON

## LABORATORIO ENSEMBLE

### *Soprani*

Valentina CORÒ  
Narae LEE  
Greta LIRUSSI  
Ludovica MARCUZZI  
Rosmarie RICHEBUONO  
Erika TANAKA  
Miao TANG  
Miao WANG

### *Mezzo Soprano*

Li HUI JIAO

### *Tenori*

Wang Yang CHEN  
Nikolay STATSYUK

### *Baritono*

Chenglong WANG

### *Voce Jazz*

Claudia SCARPA

### *Tastiera*

Michele PIANO

### *Batteria*

Raul CATALANO  
Davide ROSSATO

### *Percussione*

Valentina CANTA  
Massimiliano DALL'ARA

### *Live electronics*

Niccolò BASSO  
Gianmarco BELLATO  
FEI Xiao Yang  
Emanuele FRISON  
Emanuele LI CALZI  
Alvise MAZZUCATO  
Giacomo MAZZUCATO  
Francesco PECCOLO  
Paolo PIASER  
Simone SACCHI  
Filippo SANTELLO  
Giacomo SARTORI  
Riccardo SELLAN

### *Regia del suono*

Giovanni DINELLO

Compagnia di Teatro Danza MURMURE TRINSANT

### *Coreografia*

Alexandra FOFFANO

### *Regia*

Alvise ZAMBON

### *Flauto*

Cheuk Fai CHUNG

### *Clarinetto*

He ZHANG

### *Corni*

Massimiliano PAVAN  
Andrea RAMPIN  
Filippo TRAMONTANA

### *Trombe*

Davide CAROLO  
Filippo GAZZOLA  
Yu Yao HU  
Michele MERULLA

### *Trombone*

Federico GIRARDI

### *Arpa*

Claudia CIULLO

### *Chitarra*

Francesco BACCICHET  
Filippo DADALT

### *Chitarre elettriche*

Jacek CHMIEL  
Alessandro RAGAZZO

### *Violini*

Eleonora BRUSSATO  
Shuyan LI  
Roberta ZARPELLON

### *Violoncelli*

Elena BERTI  
Francesco DALLA LIBERA

### *Contrabbasso*

Michele SCHIAVONE

### *Direzione*

Alessandra ESPOSITO  
Carlo Emilio TORTAROLO

### *Attori*

Nicola CANDREVA  
Marco FERRARO  
Sofia NERI

### *Performers*

Valentina CECCATO  
Sofia FIUME  
Alexandra FOFFANO  
Anna FRESCURA  
Angelica STECCHI

## FANTASMI

nota sul progetto drammaturgico  
di Alvise Zambon

Immaginario e realtà. Esperienza e psicosi. Teatro e narrazione. E poi al centro l'uomo che è al tempo stesso confine e ponte tra queste dualità.

Porre un limite significa, in quest'ottica, avere la possibilità di chiamare per nome l'indicibile, come se l'esperienza dell'intuizione non avesse valore se non attraverso la possibilità di raccontarla, come se la memoria potesse fissare in una parola un'intuizione sensoriale, come se tutto ciò che la nostra mente immagina potesse trovare una sua rappresentazione oggettiva nelle nostre manifestazioni esteriori.

I "Fantasmi" di Buzzati tentano di sovvertire quest'ordine e raccontano l'uomo immerso nell'indicibile, intento ad osservare le più assurde schizofrenie della sua stessa fantasia calato in una dimensione talmente tangibile e vera da tingersi di quotidiano, dove ubiquità, apparizioni, presenze convivono placidamente con noccioline ed aperitivi, signore impellicciate, conversazioni anti-imbarazzo sul tempo e le malattie. In questo mondo alla rovescia, tingeggiato dell'elegante *nonsense* che caratterizza la narrazione di Buzzati, è la realtà a rappresentare "l'altro". I "Fantasmi" non sono altro che il racconto di questa esperienza "extrasensoriale" del reale per avere la possibilità, appunto, di dargli un limite e di chiamarlo per nome. Una narrazione che sembra sconfinare più nella collezione, nella raccolta, nella galleria, dove ogni parete, ogni cornice ogni teca è una finestra su una porzione di "altro" significativa e assolutamente tipica.

Lo spazio scenico si fa dunque museo, dove un gruppo di visitatori fa esperienza dell'altro con la tipica noia e superficialità di una qualsiasi altra comitiva di turisti pronti a conservare attraverso il flash della macchina fotografica il ricordo di un'opera d'arte che non hanno mai veramente osservato. Un museo dove la Guida scarica frustrazioni di un passato d'artista mai capito mentre il Guardia-sala è padre putativo, e custode attento, della memoria lì contenuta. Un museo che contiene i campioni più significativi della più grande, e al tempo stesso atroce, opera d'arte mai concepita: l'uomo.